

Tripodi presenta ricorso al Tar

Denunciate alcune anomalie nelle operazioni di scrutinio

RICADI – Una vittoria risicata, acclarata solo a notte inoltrata e che ha lasciato uno strascico di amarezze e di contestazioni. Questo è successo a Ricadi dove, a tre giorni dalla proclamazione ufficiale degli eletti, i sostenitori di “Ricadi Nuova” preparano un ricorso elettorale.

Abbiamo sentito, a questo proposito, Michele Mirabello, avvocato, segretario dei Ds di San Nicolò e neo eletto tra le file dell’opposizione per la prossima consiliatura con 181 voti di preferenza. Gli abbiamo chiesto cosa è successo durante le operazioni di voto e poi durante gli scrutini. Mirabello ha affermato che lui personalmente ed i sostenitori della sua lista, «hanno raccolto le prove di evidenti e ripetute anomalie ed irregolarità, che sarebbero avvenute in alcune sezioni del comune. In particolare – ha sostenuto – che in un seggio di Santa Domenica il presidente avrebbe impedito al rappresentante della lista “Ricadi Nuova” di assistere alle operazioni di scrutinio delle schede, dopo che lo stesso rappresentante aveva contestato l’assegnazione di alcuni voti alla lista avversaria».

Mirabello sostiene, in definitiva, che oltre alle schede contestate ufficialmente, il cui numero non è ancora stato ufficializzato (sarebbero però inferiori alla decina) ci sono state diverse situazioni in cui sarebbero state evidenziate delle anomale assegnazioni dei voti.

In considerazione dell’esiguo scarto tra le due liste, ricordiamo che Laria ha vinto con 1575 preferenze, contro le 1568 di Tripodi, la sua compagine ha ritenuto un obbligo morale presentare ricorso al Tar, chiedendo il riconteggio delle schede votate, in particolare di quelle scrutinate in una delle sezioni di Santa Domenica. Per quanto riguarda le cause della sconfitta, pur evidenziando la difficoltà di analizzare il voto a così breve scadenza, Mirabello si è detto convinto del fatto che “Ricadi Nuova” abbia condotto una campagna elettorale straordinaria, sostenuta dall’entusiasmo di tantissimi giovani e di tanti cittadini che volevano fortemente il cambiamento. Purtroppo tutti i “poteri forti” come li ha definiti, erano contro di loro: la maggioranza degli imprenditori turistici, molti dei partiti politici ed una parte della minoranza consiliare che «anziché continuare lealmente il suo percorso di contrapposizione alla compagine di maggioranza, ha scelto di cambiare schieramento, sostenendo il vecchio». A conclusione del colloquio Michele Mirabello ha colto l’occasione per ringraziare i tanti sostenitori che l’hanno eletto in consiglio comunale, rivolgendo un appello affinché tutti attendano sereni e fiduciosi lo svolgersi degli eventi.

Infine, un appello al sindaco Laria: «Si faccia garante di tutti i cittadini, perché Ricadi è una comunità spaccata in due»; inoltre, secondo Mirabello il sindaco deve tenere conto del plebiscito che “Ricadi Nuova” ha ottenuto nelle sezioni del centro (San Nicolò e Brivadi) dove i cittadini hanno sonoramente bocciato candidature del tutto inadeguate, scegliendo di votare in massa per il rinnovamento.

Sull'argomento abbiamo sentito anche Gianfranco La Torre dell'Udeur che è stato il più votato di Ricadi Nuova con 206 preferenze il quale ha affermato che «raramente un debuttante in politica attiva risulta il più votato del suo schieramento e quindi oggi non posso che essere contento per un risultato che considero ottimo e che credo sia almeno per il 50% un voto di opinione nei miei confronti. Gli elettori – ha proseguito – hanno capito il mio messaggio di rinnovamento e mi hanno premiato. Cercherò di non deluderli parlando in consiglio comunale con lo stesso linguaggio che ho usato in questa campagna elettorale. Dai banchi dell'opposizione incalzerò e ove necessario combatterò la maggioranza per impedire di ricadere negli errori del passato. Il rammarico per una vittoria sfuggita per un nonnulla alla nostra lista e al nostro candidato a sindaco, arrivata a conclusione di uno scrutinio in cui sono successi avvenimenti ancora da chiarire, è forte e non potrebbe non esserlo».

«Avevamo la convinzione di vincere – ha concluso – perché sentivamo di avere con noi la gente comune, desiderosa di cambiare e di dire “no” ai vecchi potentati. Ma purtroppo, durante il cammino verso il voto, sono mancati alcuni apporti che davamo per certi. Anch'io ho dovuto registrare defezioni di amici di partito, gelosie, persino pressioni indebite esercitate su alcuni elettori, altrimenti penso avrei potuto fare ancora di più. Concludo ringraziando ancora i miei elettori, promettendo che ricambierò in tutti i modi possibili la loro fiducia e invitandoli a credere ancora nel nostro progetto, che si è rivelato tutt'altro che perdente».

Domenico Princi